Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 52 (1910)

Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 52 — *LOCARNO, 15 Febbraio 1910* — Fasc. 3

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Sempre a proposito di onorari e di maestri — Edoardo Rod — Questione sociale, scuola e corpo insegnante (contin.) — Un giudizio sull' ultimo libro di Romeo Manzoni — Necrologio sociale — Notizie letterarie ed artistiche — Esposizione scolastica permanente — Tra le Riviste — Elenco dei libri costituenti la Biblioteca dell' Esposizione scolastica permanente alla Scuola Normale Maschile in Locarno (contin.)

SEMPRE A PROPOSITO
di onorari e di maestri

I confronti, si sa, sono odiosi. Ma non è men vero e risaputo che talvolta, non sempre, dai confronti scaturiscono certe verità che potrebbero tornare utili, se non altro attirar l'attenzione, indurre a meditare, e qualche volta anche . . . almeno a tentar di provvedere.

Ora è pur risaputo che la Svizzera nostra è decantata come l'Eldorado, il Perù, la California, o che so io, dei maestri, in punto stipendi, situazione giuridica, ecc. ecc. Diciamo la Svizzera tedesca, e la francese, non il Ticino, che Dio ne guardi, e si capisce.

Or ecco ciò che scrive in proposito un certo D. R. sconosciuto a me e fors'anche a voi, cari colleghi, ma che, certo, di certe cose se n'intende, perchè sembra che ci viva dentro anche lui; se contento più o meno, questo poco importa. Dev'essere un maestro, e i maestri non saranno contenti mai. Scrive nella " Gazzetta Svizzera dei Maestri „, che come forse tutti sanno, si pubblica a Zurigo, una volta per settimana, e si occupa di maestri, di scuola, e d'insegnamento con una tal quale competenza, e anche . . . con un certo amore. Ed appunto da quel foglio che, sia detto in passando, noi vorremmo fosse più conosciuto ed apprezzato anche da noi, ed anche un po' ascoltato e un tantino pure imitato, — però — appunto da quel

foglio ebdomadario noi togliamo le osservazioni seguenti che sono del sig. D. R. forse nostro collega, forse anche lui contento più o meno della sua posizione giuridica, morale o materiale. Precisamente come noi.

— Di tempo in tempo, dice quel signore, è d'un certo interesse anche per i nostri maestri della Svizzera guardarsi un po' d' attorno per vedere come sono pagati (dice *besolldet*, che proprio vuol dire pagati) i maestri di altri Stati. Ed appunto uno sguardo alla posizione degli onorari dei maestri del Voralberg (già i nostri bambini della 2ª elementare sanno che il Voralberg è uno Stato dell' Austria, quindi monarchico basta a far vedere a che punto siamo arrivati in quel paese. La legge che fissa la posizione giuridica del corpo insegnante delle scuole elementari e maggiori entrata in vigore il 5 agosto 1908, al § 23 stabilisce: Ogni persona laica impiegata in una scuola elementare pubblica e che possiede il semplice attestato di maturità, percepisce uno stipendio di 1000 corone. Ottenuto il certificato di abilitazione all'insegnamento, riceve durante due interi anni uno stipendio di 1200 corone, e viene in seguito inscritta nell'elenco del corpo insegnante. Dopo di che ha luogo una divisione in due classi d'onorari: il 40 0[0 dei maestri inscritti nel ruolo del personale insegnante percepiscono 1700 corone; il 60 0[0 rimanente percepisce uno stipendio annuo di 1400 corone. La promozione alla Iª classe d' onorari avviene per nomina in seguito a servizio soddisfacente. Oltre a questo devono essere presi in considerazione gli anni di servizio, i risultati favorevoli ottenuti in condizioni difficili, la cultura superiore; per i maestri elementari specialmente, l'esame per abilitazione all'insegnamento delle scuole maggiori, l'abilitazione all' insegnamento nelle scuole complementari, i risultati favorevoli in quest'ultimo insegnamento, e i meriti speciali acquistati per l'insegnamento popolare. La promozione alla classe d'onorario superiore avviene di solito una volta all' anno, e precisamente a norma dell'elenco del personale insegnante al 1° gennaio d'ogni anno per opera del Consiglio d'educazione dello Stato. A norma del § 24 gl' insegnanti muniti di certificato di abilitazione alle scuole maggiori ricevono 400 corone in più

degli insegnanti elementari, e quindi nella 2ª classe d' onorari, 1000 corone, nella 1ª classe 2100 corone.

Queste sarebbero le basi fondamentali degli stipendi, o in altre parole, gli stipendi iniziali. Ma alle medesime si aggiungano ancora: aumenti a stregua degli anni di servizio e dell'opera prestata, aumento per l'abitazione e per il grado di attività. Di tre in tre anni ogni maestro inscritto nell'elenco del personale insegnante -- sia che appartenga alla prima oppure alla seconda classe d'onorari, ed insegni nei paesi di campagna o in città — riceve un aumento graduale di 150 corone; e questo per *otte volte*, complessivamente quindi 1200 corone di aumento (§ 31). A stregua del § 33 i direttori e le direttrici della scuola elementare ordinaria hanno diritto ad un compenso per la direzione stessa, il quale è calcolato in 40 corone per ogni classe. Un maestro p. e. che ha la direzione di 6 classi percepisce per questo fatto un compenso a parte di 240 corone.

Ogni docente di nomina definitiva, ovverosia inscritto nell'elenco del personale insegnante, ha inoltre diritto ad un aumento per l'abitazione e per il grado di attività, il quale secondo il § 35, ammonta:

nelle località di Iª classe (Bregenz, Dorbirn, Feldkirch, Bludenz) . .	a 800	corone
nelle località di 2ª classe (Lüftenau, Höchst ecc.	a 600	„
nelle località di 3ª classe (Hard, Hohenems, ecc.)	a 450	„
nelle località di 4ª classe (Gassau, Bezan, ecc.)	a 300	„
nelle località di 5ª classe (Comuni del Bregenzerwald) . . .	a 200	„

In quelle località dove le case scolastiche hanno locali adibiti al personale insegnante, il comune può assegnare i suddetti al maestro. In questo caso i maestri in questione hanno ancora diritto ad un aumento per il grado di attività; il quale vien calcolato nel 40 0[0 di quella classe di aumento per l'abitazione alla quale appartiene la località. A Gaissau, p. e. l'aumento per il grado di attività, essendo il compenso per l'abitazione di 300 corone, viene ad essere di 120 corone. Sopra

questi dati il maximum delle rendite di un maestro si calcola, per esempio:

per Gaissau			*per Höchst*		
stipendio iniziale .	1700	cor.	stipendio iniziale .	1700	cor.
aumento graduale	1200	„	aumento graduale	1200	„
equivalente abit. .	300	„	compenso abitazione	600	„
grado di attività .	120	„	direzione di 6 classi	240	„
compenso per dir. di 2 classi . .	80	„			
Totale:	3400	cor. = a fr. 3570	Totale:	3740	cor. = a fr. 3927.

Prendiamo ora a confronto due comunità scolastiche sangallesi nelle vicinanze: Rüti che mette a disposizione dell'unico maestro un'abitazione libera (e recentemente rifiutò il proposto aumento al maestro di fr. 100), e Rheineck, che accorda ai suoi maestri elementari un indennizzo per l'abitazione di fr. 400.

Gli stipendi massimi in questi comuni ascendono a:

Rüti		*Rheineck*	
stipendio iniziale .	fr. 1400	stipendio iniziale .	fr. 2000
aumenti graduali dello Stato . .	„ 300	aumenti graduali del Comune . . .	„ 500
		id. id. dello Stato	„ 300
		indennizzo per l'abit.	„ 400
Totale:	fr. 1700	Totale:	fr. 3200

Risulta che il maestro elementare di Gaissau (circa 500 abitanti) riceve fr. 370 più di quello di Rheineck, e fr. 1870 più di quello di Rüti. Lo stipendio del maestro elementare di Höchst è di fr. 727 superiore a quello del suo collega di Rheineck e di fr. 2227 superiore a quello del suo collega di Rüti. Il maestro elementare di Höchst percepisce fr. 127 in più del docente di scuola reale di Rheineck (fr. 3800) e solo fr. 273 meno del maestro elementare della città di San Gallo. Ma il confronto non finisce qui.

Non solo le condizioni dello stipendio, bensì anche *quella della pensione* dei maestri del Voralberg sono assai migliori delle nostre. Nel Voralberg un maestro dopo 40 anni di esercizio percepisce *la pensione intera dello stipendio iniziale*,

vale a dire 2900 corone ossia fr. 3040. (Nel Cantone di San Gallo al 65° anno di età la pensione è di fr. 1000). *Dopo 10 interi anni* di servizio i maestri ritirati a riposo percepiscono a titolo di pensione il 40 0[0 dello stipendio calcolabile. Questa pensione aumenta per ogni anno compiuto di servizio del 2 0[0 dello stipendio annuale calcolabile, fino al 40° anno di servizio dopo di che gode del benefizio della pensione intera dello stipendio iniziale.

Se la pensione calcolata secondo le norme esistenti non raggiunge per un maestro la somma di 700 corone, e di 600 corone per una maestra, deve essere elevata a questa cifra. Se il maestro all' epoca della sua morte ha compiuto il 10° anno di servizio, la vedova di lui ha diritto ad una pensione calcolata nel 40 0[0 dell'ultimo stipendio annuale percepito dal defunto, però non al disotto delle 600 corone. La vedova di un maestro che godeva della pensione intera percepisce 1160 corone, ossia fr. 1218. Per i figli del defunto la vedova ha diritto — senza riguardo al numero dei figli — ad un sussidio per la educazione nella proporzione di 1[5 della pensione della vedova per ogni figlio minorenne; però la pensione insieme a tutti i sussidi per l'educazione non deve sorpassare l' 80 0[0 dello stipendio calcolabile ultimamente percepito dal defunto marito e padre. (Nel cantone di San Gallo la vedova di un maestro percepisce una pensione di fr. 250).

A provvedere alle pensioni sussistono fondi considerevoli pei quali ogni maestro che ha un posto stabile, deve lasciare il 1° anno il 10 0[0 del suo stipendio e negli anni successivi il 2 0[0. Il rimanente della somma necessaria a sopperire alle spese annuali della cassa pensioni, è fornito dallo Stato. Così con mezzi forniti dallo Stato si provvede agli aumenti periodici alla maggior parte delle pensioni e agli stipendi iniziali in ragione del 30 0[0. Il denaro a ciò necessario entra nelle casse dello Stato al mezzo di una tassa sulla birra e sul vino, che rende oltre a questo ancora una rilevante somma che s' impiega per altri scopi. Così provvede uno Stato monarchico ai suoi maestri: è sempre il sig. D. R. che parla. E ancora continua: in verità più d' un paese della Svizzera che si vanta

progressista dovrebbe avere nel piccolo Voralberg un esempio, a migliorare in qualche parte almeno la posizione finanziaria dei propri insegnanti. Ma a nostro avviso noi maestri abbiamo il dovere di non nascondere alle nostre autorità e al nostro popolo gli aumenti di stipendio sopra indicati, e di mostrar loro che noi dopo tutto siamo ben lontani dal camminare, in fatto di stipendi di maestri, alla testa delle nazioni. Al contrario!

Fin qui il sig. D. R. maestro più volte da noi rammentato. Noi, di nostro, non aggiungiamo nulla, nè per la Svizzera, nè per il Canton Ticino. Solo diciamo che quel ragionamento non ci dispiace. Tutt'altro.

π.

EDOARDO ROD

Il 29 gennaio u. s. i giornali pubblicavano la notizia della morte dell'illustre romanziere Edoardo Rod. Egli era partito pochi giorni prima per la Costa Azzurra per condurre la moglie e la figlia a Grasse, e moriva colà improvvisamente, per una crisi di uremia.

Nato a Nyon nella Svizzera, nel 1857, Edoardo Rod era figlio di un modesto maestro di scuola di quella città. Dopo aver fatto buoni studî di lettere all'Università di Losanna, studî che completò in Germania, si stabilì a Parigi e subito si entusiasmò per le teorie naturaliste che Emilio Zola rappresentava allora con tanto ardore. Fu tra i primi che si iscrissero nel gruppo dei giovani scrittori che doveva formare presto la scuola del maestro di Medan.

Il suo debutto fu un opuscolo che celebrava la gloria del naturalismo " A propos de l'*Assommoir* „. I primi libri di Edoardo Rod subirono abbastanza profondamente l'influenza dello Zola: « Palmyre Veulard » e « La femme de Henry Vanneau ».

Ma dal 1885 egli si liberava dall'influenza della scuola di Medan con il lavoro che fondò la sua reputazione letteraria e che rimarrà certamente fra le migliori opere della fine del secolo XIX " *La course à la mort* „, una specie di romanzo autobiografico che non è complicato da nessun intrigo romanzesco e che è una esposizione stranamente aspra e sincera di

una serie di stati d'animo successivi. Questo romanzo, pubblicato nella *Revue Contemporaine*, di cui Edoardo Rod era redattore, ottenne subito un vivissimo successo.

Intanto egli collaborava anche in diversi altri giornali e riviste, sicchè nel 1884 entrò quale scrittore di politica estera nel *Temps*, dove si occupava specialmente della traduzione di giornali tedeschi.

Lasciava Parigi nel 1887 per stabilirsi a Ginevra, dove era stato nominato professore di letteratura comparata in sostituzione di Marco Monnier. Una decina d'anni più tardi Rod fece ritorno a Parigi, che non doveva più lasciare. Vi pubblicava successivamente numerosi studî letterari: *Leopardi*, *Dante*, *Stendhal*, *Lamartine*, *Le idee morali del tempo presente*, e contemporaneamente una serie di romanzi che lo mettevano in prima fila fra gli scrittori, contemporanei.

Pochi giorni primi una rivista francese dava un suo nuovo lavoro intitolato *Le glaive e le bandeau*.

Questione Sociale, Scuola e Corpo insegnante

NELLA LORO CONNESSIONE E NEI LORO RAPPORTI

Per ROBERTO SEIDEL

libero docente al Politecnico federale e all'Università di Zurigo

Contin. vedi N° 1

(Traduzione fatta col consenso dell'autore. — Riproduzione vietata.)

Il numero dei battelli a vapore aumentò da 6 nel 1820 a 12,289 nell'anno 1900, e inoltre la loro grandezza crebbe in modo così gigantesco, che una sola di tali navi colosso può imbarcare un carico come 56 treni ferroviari di 25 vagoni ciascuno, della portata di 100 quintali.

L'aumento delle ferrovie non è restato inferiore a quello delle navi a vapore.

Nel 1840 v'erano in tutto il globo 8600 km. di ferrovie, nel 1870 erano 370 m. km. e nel 1900 arrivarono a 800 m. km. Con esse si può cingere ben 20 volte il globo terracqueo.

Non perirà la terra! incatenata
noi la teniam dall'uno all'altro polo
colle rotaie, e col vapor signore
della tempesta e colla misteriosa
forza del tuon voliam per monti e mari.
Prossimo è il dì, dell'aquila regina
dell'etra seguirem le vie, e sull'eccelse
nubi librati canterem la terra
nella bellezza sua libera e grande.

Così scrivevo io nel 1905 all'occasione delle feste giubilari del Politecnico federale. Da allora la mia profezia dell' uomo che vola si è compiuta.

Come viaggiamo oggi più speditamente, più a buon mercato e più comodamente di una volta!

Per un viaggio che un tempo richiedeva da 5 a 6 mesi, non bisognano oggi più di 5 a 6 giorni; una lettera che prima costava parecchie lire di porto, vien oggi spedita per 10 o per 25 centesimi; un quintale di grano che sul principio del secolo 19° esigeva 14 franchi di spese dall' America all' Europa, ci arriva oggi con 80 centesimi.

Al pari delle ferrovie e delle navi a vapore si sono pure moltiplicate in modo colossale le macchine a vapore. In Germania il loro numero nell'anno 1850 era di 260, ma nel 1888 già di 6200; un aumento cioè del 2400 (0[0]). Negli altri paesi non fu invero così colossale, ma pur sempre del 1000 per cento.

La Svizzera, il paese classico dei pastori, non rimase per nulla indietro in questo svolgimento economico generale. Al contrario! Essa si è collocata fra gli Stati che sono all'avanguardia nell'industria e nel commercio.

Or ecco semplicemente alcune cifre:

Nel 1847 avevamo 23 km. di ferrovie: per contro nel 1904 km. 4400.

Nell'anno 1865 il nostro movimento commerciale (importazione ed esportazione) ammontava a fr. 348 a testa; mentre nel 1900 a fr. 659. In Italia questo ammontare era di fr. 90, in Francia di fr. 210, in Germania di fr. 630, e nella Gran Brettagna di fr. 530.

Noi siamo adunque relativamente uno dei più grandi po-

poli commerciali; siamo superiori persino alla Gran Brettagna, e non siam secondi che all'Olanda.

Nel 1844 occupavamo nella filatura del cotone 662,000 cilindri, e nell'anno 1900 invece 1,666,000. I telai meccanici aumentarono da 3000 che erano nel 1859 a 23,000 nell' anno 1883. Nel 1867 funzionavano 2000 macchine da ricamo a mano, nel 1890 per contro 17,000. E mentre nel 1890 non esistevano che 542 macchine da ricamo a navicella, nel 1900 ve n'erano 2300.

Come nella tessitura del cotone il telaio a macchina soppianta il telaio a mano, il medesimo processo si verifica anche nell'industria della seta.

Nel 1857 non si avevano nell'industria della seta che 400 telai meccanici; invece nel 1906 ne troviamo 15,156. I telai a mano erano diminuiti da 30,400 nel 1881 a 11,430 nel 1906.

I nostri motori a vapore nel 1870 contavano 7753 cavalli di forza, mentre nel 1895 ne avevamo 53,409.

I nostri cavalli di forza dei motori ad acqua salirono da 41,000 nell'anno 1889 a 88,000 nel 1895. E già in quest'anno esistevano pure 7400 cavalli di forza elettrica. Da allora in poi questi cavalli di forza elettrica sono aumentati in modo colossale, perchè il nostro paese è uno dei più ricchi del mondo in forze d'acqua che possono essere trasformati in forza elettrica.

Le forze attive complessive della nostra industria delle fabbriche, vale a dire le forze attive di quelle industrie che stanno sotto la protezione della legge delle fabbriche, sono aumentate da 59,505 cavalli nel 1882 a 320,433 nell'anno 1901. Un aumento cioè del 438 0[0.

Questi dati di confronto che abbiamo stabilito non sono forse stupefacenti?

Senonchè il nostro stupore e la nostra meraviglia cresceranno ancora quando udremo quale lavoro producano questi cavalli di forza.

L'ufficio imperiale di statistica in Germania ha calcolato che i 3 milioni e mezzo di cavalli di forza dell'attività tedesca compiono il lavoro di 82 milioni di persone, mentre il lavoro

complessivo di tutta l'industria tedesca non occupa che 10 milioni e 1[4 di persone.

Di conseguenza coll'applicazione delle forze della natura, la capacità di lavoro dell'uomo è cresciuta in misura veramente più che umana.

A questo aumento formidabile delle forze di lavoro s'aggiunge ancora un mostruoso aumento di forza creatrice e di produzione del lavoro col mezzo delle macchine.

Secondo *Adam Smith*, il padre della scienza economica, nel 1776 un operaio faceva giornalmente 4800 spilli; oggi egli col mezzo delle macchine ne fa 2,500,000. La sua produzione è quindi aumentata 520 volte, ovverosia esso compie il lavoro di 520 operai d'una volta.

Un filatore filava un tempo un filo, oggi egli può guidare 2 macchine che filano 2400 fili. Oggi adunque esso produce quanto producevano prima 2400 filatori.

Un calzolaio impiega 1 giorno a fornire un paio di stivali che in una fabbrica di scarpe si fanno in 2 ore.

Anche le più grandi meraviglie finiscono per stancare, e però devo finirla coll'enumerazione dei miracoli delle macchine e della tecnica. Voi stessi avete recentemente assistito ad una delle più grandi meraviglie; avete veduto il dirigibile navigare al disopra della nostra città, fermarsi, abbassarsi e risalire, volgersi e rivolgersi.

E qui sorge la domanda: Quali sono gli effetti prodotti da questi progressi della tecnica sul commercio e sull'industria e sulla situazione economica, e in una parola sulla società.

In conseguenza delle macchine si sviluppò la grande industria esercitata su vasta scala.

La classe degli operai manuali col suo esercizio in piccolo fu dall'esercizio in grande annientata, e il commercio in grande condusse la stessa guerra di distruzione contro il piccolo commercio. La ricchezza s'accumulò in poche mani nella proporzione di fortune colossali, il popolo impoverì. Nacque il proletariato, e la questione sociale sollevò il suo capo minaccioso già coll'incendio di Uster e nella rivoluzione di luglio.

Solo più tardi s'inaugurò la riforma sociale, solo quando

i danni già erano enormi vennero le leggi per la protezione degli operai. Nel 1877 il popolo svizzero riuscì ad ottenere una legge sulle fabbriche. Quale poderoso aumento abbia avuto la classe dei lavoratori, potete vederlo nelle cifre seguenti.

Nel 1882 stavano sotto la protezione della legge sulle fabbriche 134,862 operai, mentre nel 1907 erano 307,128, fra cui 92,000 donne e ragazzi.

Coll' aumentare della classe degli operai crebbe pure in modo colossale la ricchezza degli intraprenditori. Una dimostrazione di questo sono le società per azioni, delle quali nel 1850 ve n' erano nella Svizzera 36 con un capitale di 93 milioni di franchi, mentre nel 1907, il loro numero era salito a 3111 in possesso di un capitale di 2471 milioni di franchi.

Il cantone di Zurigo eccelle in misura speciale nello svolgimento sociale, e la ricchezza de' suoi possidenti s'è fastosamenta gonfiata.

Nel 1848 la sostanza imponibile del cantone di Zurigo ammontava a fr. 296 milioni, nel 1875, già a 627 milioni, nel 1900 a 1313 milioni e nel 1906 a 1501 milioni.

In quest' aumento della sostanza la classe lavoratrice non ha avuto alcuna parte, e dei piccoli agricoltori indipendenti ne erano spariti dal 1842 al 1888 non meno di 13,414, che è quanto dire il 37 0[0]. Anche questi agricoltori adunque erano divenuti non più ricchi, ma più poveri; erano caduti nel proletariato.

Questi fatti dimostrano chiaramente come la massa del popolo sia venuta formando il proletariato, e invitano alla riforma sociale quanti sanno pensare.

Un giudizio sull' ultimo libro di Romeo Manzoni

Gaspard Vallette, il geniale scrittore ginevrino che vien pubblicando nella *Semaine litteraire* una serie di articoli di critica sotto il titolo: *La vie en Suisse*, parla nel n° del 29 gennaio u. s. con molto interesse e assai favorevolmente del recente volume di *Romeo Manzoni*. Ecco il suo giudizio.

« Romeo Manzoni, il consigliere nazionale ticinese del quale tutta la Svizzera applaudiva recentemente l'elegante e patriottico discorso, pubblica oggi un elegante volume di ricordi giovanili dal titolo: *Da Lugano a Pompei con Ruggero Bonghi*.

Allievo dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano e di Ruggero Bonghi, il signor Manzoni ebbe l'onore di essere scelto con una diecina dei suoi migliori condiscepoli, ad accompagnare il maestro in un viaggio di studio compiutosi a spese del governo italiano nell'anno 1869. I fortunati studenti dovevano, partendo da Bologna, visitare successivamente le antichità etrusche della Toscana, le ruine d'Ercolano e di Pompei, la Magna Grecia e la Sicilia, Roma e la campagna romana, e finalmente l'Umbria e Firenze. Non era possibile fare un viaggio più meraviglioso con un più meraviglioso cicerone. Infatti Ruggero Bonghi ad una sorprendente erudizione storica e filosofica univa doti ammirabili d'improvvisatore, di parlatore brillante e d'artista evocatore. E per di più lavoratore infaticabile e tale che, in treno, mentre gli allievi riposano o prendono i loro pasti, lo vediamo improvvisare i suoi articoloni per la *Perseveranza* di Milano.

E Romeo Manzoni pubblica ora le note di questo viaggio tutt'altro che volgare, colorite forse un po' dal prestigio del tempo e del ricordo. E sono tre volte interessanti, per il soggetto di cui trattano, per la personalità del Bonghi che cingono di una chiara aureola, e per la vivacità, per l'impeto, per l'entusiasmo straripante dell'autore stesso.

In queste pagine brillanti e affascinanti v'ha di tutto; il sapere, il pittoresco, le vedute ingegnose in fatto di storia, slanci di fervore politico o letterario, e sopratutto un fascino vivente di freschezza, di giovinezza, di buon umore. Il libro si legge d'un fiato, trascinati dalla vena del narratore, e certe pagine si rileggono per meglio gustarne la finezza e la grazia. La letteratura ticinese che troppo raramente cerca di farsi viva alla nostra memoria, ci dà con questo libro una prova di vitalità e di buona salute intellettuale, di cui dobbiamo felicitare e ringraziare il signor R. Manzoni ».

NECROLOGIO SOCIALE

FORTUNATO MORETTI

Il giorno 7 dicembre u. s. si spegneva in Riva S. Vitale una nobile esistenza, quella di Fortunato Moretti, già deputato al Gran Consiglio. Non aveva che 62 anni, e seguiva nella tomba, consunto da lento malore, il fratello Onorato che lo precedeva di appena tre mesi.

Emigrato da giovane, potè, coadiuvato dai fratelli Onorato e Rinaldo, acquistarsi una invidiabile fortuna nella metropoli inglese dove si svolse la maggior parte della sua bella e feconda attività. Ritornato a Riva San Vitale, la sua terra natia non mai dimenticata per il volgere di tanti anni, vi costrusse una magnifica villa dove aveva oramai fissato la sua dimora, il suo nido di vita tranquilla e riposata.

Di modi affabili e cortesi, di carattere buono, sempre pronto a prestarsi col consiglio e coll'opera a favore di ogni nobile causa, fu da quanti lo conobbero altamente apprezzato. La fiducia de' suoi correligionarî lo chiamò a più riprese a rappresentarli in seno al nostro Gran Consiglio.

La sua morte lascia nel paese un profondo cordoglio e nel partito liberale un vuoto che sarà a lungo profondamente sentito.

Gli furono fatti splendidi funerali, in forma puramente civile, ai quali presero parte le delegazioni: della Loggia « Il Dovere » di Lugano, della Società Liberi Pensatori di Chiasso, della Società Liberi Tiratori del Ceresio, della Società M. S. Liberale di Ligornetto, e le Musiche liberali di Mendrisio e di Riva San Vitale, e l'Amministrazione dell'Ospizio cantonale che intervennero in corpo.

Della Società Demopedeutica era socio dal 1889, socio onorario dal 1890.

Il fiore del nostro rimpianto sulla sua tomba, le nostre più profonde condoglianze alla stimata famiglia.

ANGELO MARTINETTI

Ufficiale d'Esecuzione e Fallimenti in Lugano

Moriva a Zurigo dove s'era recato per una difficile operazione chirurgica, il 18 dello scorso gennaio.

Non aveva che 46 anni, era quindi nel fiore dell'età, e dover partire così quando la lotta della vita è, si può dire, superata, e sorridon l'avvenire e la speranza di un riposo lieto e meritato, è destino assai triste.

Angelo Martinetti, nativo di Barbengo, aveva passato buona parte della sua giovinezza presso due ditte commerciali di Monza ed Erba. Era quindi venuto a Lugano, ove assunto dapprima come segretario nell'ufficio di Esecuzione e Fallimenti, seppe colla sua intelligenza e indefessa attività arrivare al grado di ufficiale direttore. In tale posizione, non sempre delle più facili, più spesso e malgiudicata e malvista, egli usò tale cortesia di modi, e un si fine tatto nel disempegno delle sue mansioni da meritarsi la stima di quanti ebbero a fare con lui.

Ben voluto da quanti lo avvicinarono, uomo leale, cittadino integerrimo, militò sempre sotto il vessillo del progresso. Nella famiglia padre affettuoso e fedele fu adorato, ed ora lascia a piangerlo la consorte inconsolabile ed una tenera bambina a lui carissima.

Apparteneva alla nostra Società dall'anno 1904.

Al socio stimato e dilettissimo il nostro vale estremo, ai superstiti desolati le nostre condoglianze più sentite.

Notizie letterarie ed artistiche

Nello scorso gennaio è uscito, in due puntate, editrice la Casa Fratelli Treves di Milano, il nuovo romanzo di Gabriele D'Annunzio: *Forse che si, forse che no.*

* * *

A Parigi, nel teatro de la Porte-St-Martin, l'8 corr. fu data finalmente, con grande successo, la prima rappresentazione di *Chantecler*, il nuovo dramma di Edmondo Rostand,

del quale il mondo letterario ed artistico s' occupava già da sette anni.

* * *

L'ultimo fascicolo della Nuova Antologia 1° febb. corr. porta tre poesie *(Talia, L' abisso, La trasfigurazione)* di Francesco Chiesa, le quali fanno parte di un volume di nuove liriche che l'illustre poeta pubblicherà presto presso l'editore A. F. Formiggini.

Esposizione Scolastica permanente

A cominciare dal 10 corr., il giovedì e la domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5, nella scuola Normale maschile sarà aperta l' Esposizione scolastica permanente.

Sorta da alcuni mesi appena, con modeste risorse, essa non può in nessun modo gareggiare colle altre svizzere fiorenti per vita lunga, dovizia di mezzi, e vasto appoggio morale. Non dubitiamo tuttavia che anche a questa Esposizione sia riserbata vita prospera e feconda qualora ad essa rivolgano uno sguardo ed un pensiero quanti hanno a cuore le sorti della scuola. Quantunque appena abbozzata, essa basta da sola a giustificare la sua ragione d'essere ed a rivelare gli intendimenti dei promotori i quali si propongono:

a) di riunire i documenti che si riferiscono alla storia delle nostre istituzioni scolastiche e creare una tradizione scolastica ticinese;

b) di elevare, colla diffusione di buone opere pedagogiche, la cultura specifica del corpo insegnante;

c) di dimostrare nel modo più sensibile che si possa colla raccolta di pubblicazioni diverse e di materiale di sussidio per le varie materie d'insegnamento, la straordinaria attività che regna nel campo scolastico-educativo in Isvizzera e all'estero, e contribuire in questa guisa a favorire anche da noi un salutare risveglio di energie operose a vantaggio della scuola e dei docenti.

Tra le Riviste

COENOBIUM: Sommario del Fasc. VI (Anno III.) — Science et foi, *C. G. Chavannes* — A propos du problème de l' éducation, *Louis Prat* — La filosofia del misticismo, *Angelo Crespi* — L'eteronomia come momento del dovere, *Igino Petrone* — La jeunesse de Jesus, *P. Buquet* — L'attuale rinascita filosofica neo-idealismo e neo-positivismo, *Erminio Troilo* — Les romans anthropologiques, *I. Novicow* — L' arte e la morale nella Divina Commedia, *Giovanni Lanzalone* — Ex sententiarum libro, *Adulphus Artioli* — Nel vasto mondo: Il III Congresso della Società Filosofica Italiana, *Prof. A. G. Barbieri* — Pagine scelte: La visione della vita nei grandi pensatori, *Rodolfo Eucken* — Journal Intime, *H. Frédéric Amiel* — Rassegna bibliografica: *Felice Momigliano* — La religione di Lodge. — Altre pubblicazioni pervenute al «Coenobium». — Rivista delle Riviste. — Tribuna del «Coenobium» *G. Casazza, G. N. Bresca, Amélie Lenzinger* — Alfredo Pioda — Note a fascio — A proposito del nostro concorso.

PAGINE LIBERE: Sommario del N. 3 (Anno IV, 1 febbraio 1910) — I pretesti dell'impotenza, *Paolo Orano - A. O. Olivetti* — Risposte alla inchiesta sulla opportunità della propaganda neo-malthusiana in Italia, *Alfredo Polledro - Paolo Orano - G. Devincenti - Alberto Argentieri - Guido Macchioso - Mario Nesi* — Un Primo Maggio in Russia, *Rossana* — Va il re morto (Versi), *Ugo Coli* — Il concetto di progresso nella storia di Carlo Marx, *Dr. Guido Rustico* — Cronache di coltura, *Giov. Rabizzani* — Dialogo fra l'uomo buono ed il cattivo, *A. R. Ottino* — Libri ricevuti in dono — Piccola Posta.

Elenco dei Libri costituenti la Biblioteca dell'Esposizione Scolastica permanente alla Scuola Normale Maschile in Locarno

Dalla Società Editrice "Dante Alighieri" di Albrighi Segati e C. Roma-Milano.

PERINO Igino — L'arte dell'insegnamento elementare della Geometria (1902) — riguardante la misurazione delle aree e dei solidi — Guida pratica ad uso degli insegnanti elementari e degli allievi maestri.

PERONI Baldo — Le prime scuole elementari governative a Milano. 1773-1776.

PIPERNO dott. Arrigo — Salute. — Lettere di Igiene ad uso delle (1907) scuole medie, con prefazione del prof. A. Celli.

POIANI Bisacca Lodovica — Profili della Scuola 1908.

PONZANI T. C. — Nuovi mille temi. — Racconti — Narrazioni — De- (1909) scrizioni — Lettere — Dialoghi — Poesie — ad uso degli alunni, degli insegnanti, dei genitori.

(Continua.)

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

SOCIETÀ ANONIMA
STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini - BELLINZONA

LIBRI DI TESTO
editi dal nostro Stabilimento

Lindoro Regolatti	— Manuale di *Storia Patria* per le Scuole Elementari — IV Edizione	Fr.	0,80
Daguet-Nizzola	— *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera*	»	1,50
Rosier-Gianini	— *Manuale Atlante volume I.*	»	1,25
» »	— » » » *II.*	»	2,—
Giovanni Nizzola	— *Abecedario*	»	0,25
» »	— *Secondo Libro di lettura*	»	0,35
Avv. Curzio Curti	— *Lezioni di Civica*	»	0,70
A. e B. Tamburini	— *Leggo e scrivo*	»	0,40
Gianini Francesco	— *Libro di lettura* (Volume II)	»	2,25
Patrizio Tosetti	— *Per il cuore e per la mente* (Volume I)	»	1,20
» »	— » » » (» III)	»	1,80
	Il Piccolo Catechismo per le Scuole Elementari	»	0,20
F. Fochi	— *Aritmetica Mentale*	»	0,05
	Nuovo libro d'*Abbaco doppio*	»	0,05
	Nuovo Abaco Elementare	»	0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

QUADERNI OFFICIALI
per le Scuole primarie e maggiori

		per 100 copie
Mod. A	— *Esercizi di Lingua* per la I. Classe delle Scuole primarie	Fr. 7.—
» B	— *Esercizi di Lingua* » » II. » » » »	» 7,—
» C	— *Aritmetica* in tutte le Classi delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 7,50
» D	— *Composizioni* per III o IV Classe delle Scuole primarie e per le Scuole maggiori	» 8,50
» E	— *Disegno* per I e II Classe delle Scuole primarie	» 7,50
» F	— *Disegno* per III e IV Classe delle Scuole primarie	» 8,50
» G	— *Contabilità* per la IV Classe delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 25,—

PER LE SCUOLE DI DISEGNO

		per 100 copie
Quaderno N. 1	da 15 fogli reticolati pel disegno	Fr. 20,—
» » 2	» 5 » sostenuti	» 10,—
Serie I - A e *B*	- 2 fogli sciolti reticolati del formato 25/30	» 2,—
» *II - A-E*	5 » » » » » 23/33	» 5,—
» *III - A-E*	5 » » » » » 33/46	» 10,—

NB. — Sconto in proporzione agli acquisti.

QUADERNI USUALI da cent. 5 - 10 - 15 - 20 - 30 - 40

Sconto in proporzione dell'acquisto

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 52 — *LOCARNO, 28 Febbraio 1910* — Fasc. 4

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto **allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: Avv. Filippo Rusconi — *Vice-Presidente:* Dott. Giuseppe Ghiringhelli *Segretario:* Rag. Ercole Ghirlanda — *Membri:* Prof. Isp. Patrizio Tosetti e Prof. Cesare Bolla — *Supplenti:* Dir. Arturo Stoffel, Prof. Arch. Maurizio Conti e Prof. Luigi Ressiga — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Enrico Marietta, telegrafista — Cap. Antonio Lussi — Magg. Edoardo Jauch

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Manuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona, ed i principali librai del Cantone. ***Prezzo franchi 2.—***

Novità

« *Non plus ultra* »

Sistema brevettato per copiare le lettere **a secco.**

Copia in un attimo e con grande precisione.

Risparmio di tempo.

Con questo sistema sono **esclusi** i cartoni impermeabili e la carta assorbente.

In vendita a **fr. 40.—** la scatola presso la

S. A. Stabil. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

concessionaria per tutta la Svizzera Italiana.